



## COMUNICATO STAMPA

---

### **Tempi dimezzati per una biopsia al seno e sistemi mammografici sempre più precisi in sperimentazione all'Istituto Nazionale dei Tumori**

L'INT si conferma all'avanguardia nella diagnosi del tumore al seno grazie a un sistema robotizzato in 3D per la biopsia stereotassica della mammella (tomobiopsy), a un nuovo sistema di ecografia automatizzato che prevede la sola presenza di un tecnico e a uno studio per la mammografia in tomosintesi con mezzo di contrasto.

**Milano, 17 maggio 2016** - Sottoporsi a **mammografia e contestualmente a esame bioptico, eseguito in soli 7 minuti**, con la minima invasività e con una diagnosi sempre più accurata, **è possibile all'Istituto Nazionale dei Tumori, centro di eccellenza per la diagnosi e la cura del cancro.**

**Per sei mesi resterà in uso in INT, in via sperimentale, Tomobiopsy**, un nuovo metodo di indagine bioptica che si basa sull'utilizzo della tomosintesi, un sistema di stratificazione dell'immagine senologica in 30-40 sezioni che garantisce una sensibilità e specificità aumentata e una diagnosi sempre più precisa ed accurata.

*"La tomobiopsy è indicata a tutte le pazienti che, dopo aver fatto una mammografia, devono sottoporsi a una agobiopsia stereotassica - spiega il **dottor Gianfranco Scaperrotta, responsabile dell'Unità Semplice di Diagnostica Senologica dell'INT**-. La paziente esegue l'esame distesa su un lettino, non seduta, e la procedura rispetto al solito si svolge in tempi ridotti. Inoltre questa nuova tecnologia, non ancora commercializzata e in sperimentazione all'Istituto dei Tumori e in altri due centri in Europa in questi mesi, è più precisa e permette di individuare le lesioni in modo più accurato, consentendoci inoltre una riduzione consistente della dose radiografica".*

La tecnologia tomosintesi - prosegue Scaperrotta - *permette di individuare microcalcificazioni e lesioni di 2-3 millimetri, quindi di scoprire il tumore in una fase pre-clinica, mentre si sta formando*".

In questi mesi l'INT, tra i primi ospedali in Italia, sta testando anche **un sistema di ecografia della mammella automatizzato**: questo esame non necessita infatti della presenza di un medico in sala, ma di un tecnico che acquisisce le immagini, che verranno visionate in un secondo momento dallo specialista. *"In questo modo - approfondisce Scaperrotta -, si potrebbero fare molti più esami durante una giornata, con una potenziale ricaduta positiva sulle liste di attesa "*.

All'Istituto Nazionale dei Tumori, dove ogni anno vengono eseguite **15 mila mammografie e, in media, 1500 biopsie, partirà a breve anche uno studio - ora sottoposto al consenso del comitato etico - per l'utilizzo del mezzo di contrasto nella mammografia in tomosintesi.**

*"Si tratta di uno studio blindato che si svolgerà con il consenso approvato della paziente. L'obiettivo è riuscire meglio a capire come è composto, in termini di caratteristiche biologiche, il tumore mammario in base alla risposta al liquido di contrasto",* conclude il medico.

**Per ulteriori informazioni:**



**Marco Giorgetti**

[m.giorgetti@vrelations.it](mailto:m.giorgetti@vrelations.it) – +39 335 277.223

**Chiara Merli**

[c.merli@vrelations.it](mailto:c.merli@vrelations.it) – +39 338 7493.841

**Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Istituto Nazionale Tumori**

[urp@istitutotumori.mi.it](mailto:urp@istitutotumori.mi.it)